

Il Progresso

I T A L O - A U S T R A L I A N O

Anno LXIII - febbraio - marzo 2019 Bimestrale dell'Inas-Cisl d'Australia

L'INDUSTRIA TIRA IL FRENO



deboli fatturato e ordini

L'industria tira il freno a mano. Infatti, dopo i dati sulla produzione, anche quelli sul fatturato e gli ordinativi non offrono segnali incoraggianti sullo stato di salute del settore.

L'Istat infatti registra a novembre 2018 un aumento solo dello 0,1% del fatturato rispetto al mese precedente dovuto all'energia, al netto della quale c'è un calo dello 0,2%. Mentre gli ordini diminuiscono dello 0,2%. Su base annua, emerge un incremento dello 0,6% delle vendite (nei dati corretti per il calendario) e una flessione del 2% degli ordini. L'Istituto segnala "un progressivo rallentamento della crescita con segnali di flessione degli ordinativi" a novembre, dovuti alla "debolezza della domanda interna" (-4,4% su anno). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, il fatturato aumenta dell'1,9% per i beni strumentali e cala dell'1% sia per i beni di consumo sia per i beni intermedi.

Nella manifattura, il settore del coke e dei prodotti petroliferi raffinati registra la crescita tendenziale più rilevante (+13,5%), mentre l'industria farmaceutica mostra la flessione maggiore (-9,7%). Per gli ordini, la diminuzione più marcata si rileva nei mezzi di trasporto (-11,2%). In particolare, forte flessione per il settore auto, il cui fatturato si riduce del 9,3% con ordini in calo del 14%.

EDILIZIA IN CRISI

- pag. 8 -



Convenzione INAS-CAF per servizi fiscali a favore residenti all'estero

▫ pp 6-7 ▫



Più ricopri ruoli di responsabilità più la prudenza ti dovrebbe accompagnare nel tuo complesso lavoro.

Non è questa una massima di quelle dotte ma una semplice regola di vita. Eppure certi politici nostrali, che di responsabilità ne hanno tante, sembra proprio che abbiano scordato – se mai l'abbiano risaputo - cosa sia il "buon senso", la "prudenza".

Per loro prevale il presenzialismo su tutto. Un mezzo per farsi pubblicità che con il governare c'entra come i "cavoli a merenda".

Scrivendo Platone un po' di anni fa: "In politica presumiamo che tutti coloro i quali sanno conquistarsi i voti, sappiano anche amministrare uno Stato o una città. Quando siamo ammalati chiamiamo un medico provetto, che dia garanzia di una preparazione specifica e di competenza tecnica. Non ci fidiamo del medico più bello o più eloquente".

No, per loro non bastavano le sacrosante dichiarazioni di soddisfazione per l'arresto del pluricondannato all'ergastolo Cesare Battisti. Dovevano essere presenti sulla pista dell'aeroporto al suo arrivo. Dando in questo modo visibilità più del dovuto a un pluriassassino, manco fosse un capo di Stato o di governo in visita ufficia-

L'eterna campagna elettorale dei vicepremier

di **Ella Fiorillo**

le. Certo, è una gran bella soddisfazione il suo arresto dopo quasi quarant'anni di latitanza, ma il vice presidente del Consiglio e il ministro della Giustizia la loro soddisfazione potevano esprimerla in modi più consoni al ruolo ricoperto. Il ministro Bonafede risponde alle polemiche dei tanti che hanno parlato di "passerella" sostenendo che "sarebbe stato offensivo non andare". "Si domandi a qualunque cittadino se è stato orgoglioso che due ministri fossero lì". Certe certezze assolute non possono che spaventare. O far pensare a una frase pronunciata da Ronald Reagan, presidente degli Stati Uniti: "La politica è stata definita la seconda più antica professione del mondo. Certe volte trovo che assomigli molto alla prima".

Una cosa del genere nella tanto vituperata Prima repubblica non sarebbe successa.

Allora si puntava più che all'immagine alla sostanza dei provvedimenti che si andavano a prendere. Le promesse farlocche ci sono sempre state da che mondo è mondo, ma certi limiti non andavano mai superati. Allora la classe dirigente si formava lungo percorsi stabiliti. Per i cattolici c'era l'A-

zione cattolica o i Boy scout o tante piccole iniziative formative che giravano intorno alla Parrocchia. Per i laici l'impegno nel sociale, i progetti culturali del Partito Comunista, la scuola delle Frattocchie. Un percorso faticoso, lento, che ti portava a fare i primi passi nella politica attiva se possedevi le qualità: Responsabile dei giovani del partito, consigliere comunale. Eppoi, se i risultati erano stati soddisfacenti, ti si aprivano le porte dei palazzi romani.

Con l'avvento dell'era Berlusconi e con l'arrivo della Seconda repubblica, quello che contava era l'immagine e la capacità imprenditoriale. Due elementi che secondo il Cavaliere erano vincenti nella lotta politica. La figura giovane, simpatica, adeguatamente abbigliata attirava consensi, mentre l'essere un bravo imprenditore significava sapersi disbrigare anche in politica, anzi saper finalmente gestire la polis. Chi come il sottoscritto ha avuto l'opportunità di conoscere per lavoro i politici della Prima e della Seconda Repubblica, sa bene l'enorme differenza di preparazione e di esperienza che passava tra i due mondi. A onore del vero, bisogna dire che diversi politici della Seconda Re-

ubblica tentarono con non poche difficoltà di colmare le carenze conoscitive che avevano, ma non fu cosa facile.

Gestire, ad esempio, un Consiglio Regionale come presidente quando non hai mai presieduto un'assemblea di condominio o altra assise non è cosa semplice anche se sei stato giudice antimorra.

Sono due cose diverse.

Le Europee si avvicinano e la campagna elettorale sale di tono, e di immagini.

Salvini continua a indossare giubbotti della polizia a tutto spiano (ma perché quelli dei Carabinieri no?). Di Maio insieme a Diabastista se ne va a Strasburgo in macchina dibattendolo sul futuro del Paese ma non solo. L'immagine che vogliono dare è quella di "due amici al bar", meglio in macchina, che la sanno lunga e non temono nessuno.

Né il Beppe convertito ai vaccini né i malumori interni al Movimento. Sono loro il Movimento! Ma fino a quando?

Per Salvini ci dovrebbe essere il boom alle Europee, per loro un po' di consensi in meno. Insomma, bisogna in tutti i modi risalire la brutta china elettorale.

E il tempo non è a loro favore. È proprio tiranno!

Eurozona: crescita rallenta, anche a causa delle incertezze politiche

La crescita economica dell'Eurozona prosegue a ritmi "moderati e costanti", sostenuta dai miglioramenti della domanda interna.

E' quanto emerge dal rapporto Eurozone economic outlook diffuso dall'Istat.

L'inflazione totale si mantiene intorno alla soglia del 2% nell'ultimo trimestre del 2018 per poi scendere in misura contenuta nei trimestri successivi. L'attuale scenario di previsione è caratterizzato da possibili revisioni al ribasso a causa del-

le incertezze legate a fattori globali sia economici sia politici. Nel terzo trimestre il Pil dell'area euro è aumentato in misura inferiore rispetto al trimestre precedente.

Il rallentamento è dovuto alle flessioni registrate in Germania (-0,2%) e Italia (-0,1%); per la Germania la contrazione è principalmente riconducibile al calo temporaneo della produzione nell'industria automobilistica. Per l'Italia, la domanda interna ha registrato flessioni in tutte le sue componenti. I rischi per le previsioni dell'economia dell'area euro hanno un orientamento negativo.

Le incertezze legate a fattori politici come la Brexit, le dispute sui dazi commerciali, la vulnerabilità nei mercati emergenti e volatilità dei mercati finanziari minacciano le prospettive economiche e finanziarie per il 2019. In questo scenario l'impatto della normalizzazione della politica monetaria Usa sull'economia mondiale è ancora difficile da stimare.

Il Progresso
ITALO-AUSTRALIANO

Fondato nel 1956
dal Comandante
GIUSEPPE DI SALVO

- Direttore Responsabile
Vincenzo Basile
- Redazione
Ciro Florini, Vincent Volpe
- Redazione Romana
Gianluca Lodetti
- Amministrazione - Abbonamenti
**733 High Street,
Thornbury, VIC 3071
Tel: (03) 9480 3094
Fax: (03) 9480 5813**
- Redazione - Impaginazione
**Medialink Communications
415 Wildwood Road
Wildwood, VIC 3429
Tel: (03) 9307 1106**
- PRINTED BY :
**Direct Mail Solutions
41 Taunton Drive
Cheltenham, Vic. 3192
Tel. 9584 2188
Fax 9584 9188**

Email:
info@directmailsolutions.com.au



Reddito e quota 100, l'ultima versione

Il governo vara il decreto su reddito di cittadinanza e quota 100. Ma prima di offrirlo il lavoro va creato

Sono state le ore dei controlli incrociati.

Quelli della Lega e dei Cinque Stelle sui provvedimenti bandiera dell'alleato contenuti nel decreto varato il 17 gennaio dal Consiglio dei ministri.

Reddito e pensioni di cittadinanza dovrebbero raggiungere quasi 5 milioni di persone, 1,7 milioni di famiglie in cui rientreranno anche 250 mila nuclei con disabili. Una platea su cui saranno distribuiti poco meno di 6 miliardi di euro nei nove mesi di applicazione del 2019, da aprile a dicembre.

Come si leggeva nell'ultima bozza seguita al vertice mattutino Conte-Salvini-Di Maio, il reddito di cittadinanza partirà da aprile. Decorre "dal mese successivo a quello della richiesta" e potrà essere percepito "per un periodo continuativo non superiore ai diciotto mesi".

Può essere rinnovato, previa sospensione dell'erogazione del medesimo per un periodo di un mese prima di ciascun rinnovo.

La sospensione non opera nel caso della pensione di cittadinanza. Il beneficio economico è erogato attraverso la Carta Rdc, che prevede "di effettuare prelievi di contante entro un limite mensile non superiore ad euro 100 per un singolo individuo".

Con l'arrivo del reddito di cittadinanza il Rei scomparirà, ma non per chi già lo percepisce e continuerà a beneficiarne per tutta la durata prevista per il vecchio sussidio.

Nessuna novità per quanto riguarda quota 100 e le altre dispo-

sizioni pensionistiche.

Per il triennio 2019-2021 si potrà andare in pensione in via sperimentale con un'età di almeno 62 anni e 38 anni di contributi.

La pensione quota 100 non è cumulabile con i redditi da lavoro dipendente o autonomo. Chi ha maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2018 potrà andare in pensione dal primo aprile 2019,

data spostata al 1 luglio per i dipendenti pubblici.

L'accesso alla pensione anticipata è consentita se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne; chi matura i requisiti dal primo gennaio 2019 potrà andare in pensione dal primo aprile.

Prorogati "Opzione donna" e l'A-

pe sociale.

Confermato il ruolo dei fondi di solidarietà bilaterale che possono erogare l'assegno ai lavoratori che raggiungono i requisiti di quota 100, nei successivi tre anni.

Infine, è reintrodotta il Cda di Inps e Inail è autorizzata una spesa di 50 milioni per l'assunzione di personale all'Inps.

Giampiero Guadagni

Caporalato, arresti a Latina

Operazione della Polizia di Stato di Latina nei confronti di un'organizzazione criminale dedita allo sfruttamento del lavoro e al caporalato ai danni di centinaia di stranieri impiegati in lavori agricoli in condizioni disumane. La misura cautelare, eseguita dai poliziotti della Squadra mobile e del Servizio centrale operativo della Polizia di Stato, ha raggiunto, tra gli altri, un sindacalista e un funzionario dell'Ispettorato territoriale del Lavoro operanti nella provincia di Latina.

Sei gli arresti, 50 gli indagati. L'indagine ha avuto inizio alla fine del 2017, a seguito dei interventi disposti dal Servizio centrale operativo nell'ambito dell'operazione ad alto impatto denominata "Freedom", finalizzata al contrasto del preoccupante fenomeno del caporalato e dello sfruttamento del lavoro.

Sulla pagina Facebook della Fai Cisl il segretario generale Onofrio



Rota commenta: "Siamo sconcertati dalla notizia del coinvolgimento di un nostro sindacalista tra gli arresti avvenuti a Latina per caporalato. Attendiamo riscontri e chiediamo si faccia luce al più presto prima di giudicare il caso e le persone coinvolte, ma la Federazione ha già attivato tutte le misure statutarie a propria tutela, a cominciare dalla sospensione da

ogni carica del sindacalista coinvolto, pur continuando ad auspicarne la sua totale estraneità ai fatti". Da parte della Fai, sottolinea Rota, "nessuna esitazione e piena fiducia al lavoro delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Siamo pronti a valutare ogni azione penale e civile per tutelare con la massima severità la Fai Cisl e il nostro operato".

Famiglie italiane senza lavoro e impoverite

È sempre più forte il disagio delle famiglie apparentemente "normali". A Roma e non solo. La denuncia arriva dalla Caritas nel "Rapporto sulle povertà a Roma", ma va oltre i confini della Capitale. Roma e l'area metropolitana che la circonda, infatti, secondo il Rapporto "riflettono le contraddizioni che si riscontrano a livello nazionale, in parte amplificandole e drammatizzandole". A cominciare dal lavoro che manca e dalle disuguaglianze che ostacolano la ripresa economica.

Nella Città eterna, in dieci anni, le famiglie con un solo occupato sono aumentate del 47,8% e sono quasi 100mila le famiglie senza occupati, senza pensionati e con almeno una persona disponibile al lavoro. L'ufficio statistico di Roma Capitale stima a oltre 125mila i nuclei familiari con minori e un reddito sotto i 25mila euro. "Per i giovani - spiega la Caritas - sono tempi difficilissimi: la disoccupazione giovanile è aumentata visibilmente per tutte le fasce d'età di circa 10 punti percentuali; praticamente un quarto dei giovani romani (18-29 anni) risulta disoccupato".

L'esclusione sociale, inoltre, secondo le informazioni che arrivano dai centri di ascolto è "ereditaria": spesso i poveri più giovani sono figli di famiglie travolte da spaventose posizioni debitorie", sottolinea la Caritas.

Il reddito individuale imponibile medio si distribuisce in maniera profondamente

diseguale: si va dai 40.530 del II Municipio ai 17.053 del VI Municipio. Nel complesso meno del 2% (1,8) denuncia un reddito di oltre 100.000 euro l'anno, mentre il 51,3% possiede un reddito fino a 15.000 euro. "La città impoverisce dunque e invecchia a vista d'occhio", evidenzia la Caritas di Roma. In ogni municipio si registrano circa 10mila persone over65 che non raggiungono il red-

dito di 11.000 euro, per un totale complessivo di 146.941 abitanti: "un'intera grande città fatta di anziani - si legge nel Rapporto - che vivono di stenti dentro una grande metropoli contemporanea".

Complessivamente, nell'ultimo anno, oltre 20mila romani hanno dovuto chiedere aiuto alla Caritas (per l'esattezza 21.149). Ma la cifra è sicuramente superiore se si considerano le attività caritatevoli di altre associazioni come Sant'Egidio e San Vincenzo.

Il lavoro e la casa sono le richieste più diffuse: quasi il 60% degli utenti chiede un lavoro mentre il 61,3% chiede un sostegno per pagare la locazione abitativa, la voce di spesa di maggior peso per le famiglie. Due problemi legati tra loro a cui, al di là degli spot propagandistici, la politica del Governo non sembra in grado di fornire risposte serie e articolate, vale a dire in-



serite in un programma di sviluppo almeno di medio periodo, come chiedono da tempo i sindacati, finalizzato ad allargare la base occupazionale e di conseguenza quella contributiva (per alleggerire il carico fiscale su dipendenti e pensionati e sul lavoro). Per questo, Cgil Cisl e Uil, hanno criticato la manovra del Governo gialloverde.

Tra i bisogni principali degli italiani impoveriti, sventa la questione del reddito inadeguato, a cominciare da quelli da lavoro e da pensione, ma soprattutto il lavoro.

Dunque la povertà materiale che registra quasi l'80% delle persone che bussano alle porte di Caritas.

Ma sono questioni a cui si risponde con il lavoro stabile adeguatamente retribuito.

Non solo con il cosiddetto "Reddito di cittadinanza", perché è il lavoro e la possibilità di partecipare (con esso) allo sviluppo di una società che conferisce la cittadinanza. Un concetto, questo della partecipazione, importante anche per la politica che ancora mostra difficoltà a confrontarsi con il resto della società e le organizzazioni sociali. E quando non ci si confronta al momento di assumere le decisioni che riguardano tutti, allora bisogna accettare anche la protesta. Senza minacciare ritorsioni di alcun genere nei confronti dei sindacati e dei sindacalisti come hanno fatto, nel remoto e nel recentissimo passato, autorevoli esponenti di Governo.

Francesco Gagliardi

La beffa dell'ecotassa

Un favore alle case straniere e un danno all'industria dell'auto italiana. Senza correzioni sarà questo il risultato dell'ecotassa, denuncia la Fim Cisl.

Per dimostrarlo il sindacato dei metalmeccanici Cisl ha stilato una lista delle vetture che saranno premiate o penalizzate dal sistema bonus/malus messo a punto con la legge di bilancio.

Tra le prime ci sono 28 auto prodotte all'estero - 17 elettriche e 11 ibride mentre tra le seconde rientrano 14 modelli di Fca, tutti realizzati negli stabilimenti italiani sono penalizzati. Tra questi la Panda Easy, la 500X, la Renegade 2000 diesel.

Basta questo a spiegare le ragioni che hanno indotto l'ad di Fiat Chrysler Mike Manley ad an-

nunciare la revisione del piano che riguarda le fabbriche italiane del gruppo.

Un piano che, va ricordato, prevede 5 miliardi di investimenti nei prossimi tre anni. "Non serve il patriottismo economico - commenta il segretario generale della Fim Marco Bentivogli - ma neanche l'autolesionismo. Il governo se vuole veramente fare il bene del Paese, deve immediatamente ritornare sui propri passi e rivedere il provvedimento e pensare ad un piano di investimenti mirato per la necessaria infrastruttura legata al cambiamento tecnologico".

Anche dalla Cgil parte un avvertimento sulle conseguenze che una sterzata troppo brusca sull'elettrico potrebbe avere sull'automotive italiana.

Per il segretario confederale Maurizio Landini "dare un incentivo a chi compra un'auto elettrica può apparire anche una cosa intelligente visto il livello di inquinamento che abbiamo, ma se non si fa i conti con il fatto che in Italia di auto elettriche non ne produciamo neanche 2 o 3mila e continuiamo a produrre auto che vanno a benzina e diesel, si incentiva semplicemente chi fa le auto elettriche, che è qualcun altro e qui in Italia si arrivi a chiudere".

"Questo - conclude - da l'idea di come un processo di questa natura abbia bisogno di un'idea di sistema, mettendo insieme imprese, università, comuni e sindacati, per una visione che non puoi lasciare al mercato"

IL GOVERNO SALVA CARIGE OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

Governo che vai, banca che trovi.

Dopo aver bombardato per anni gli esecutivi a trazione Pd, rei di aver risanato a spese del contribuente le malmesse finanze di molti istituti, ora tocca alla maggioranza gialloverde sporcarsi le mani. E così Carige "vendica" Etruria e le piccole casse di risparmio dell'Italia centrale, Monte dei Paschi, Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

Casi tra loro diversi, molto diversi. Ai contribuenti, per dire, la risoluzione di Banca Etruria, Cariferara, Carichieta e Banca Marche, una sorta di bail in "ammorbidente", adottato a ridosso dell'entrata in vigore delle regole europee sul bail in, quello vero, non è costata praticamente nulla (agli azionisti e ai detentori di bond subordinati sì).

Ma all'epoca, eravamo a fine 2015, chi sedeva all'opposizione non era in vena di distinguo. Ora gli tocca subire la legge del contrappasso, con Pd e Forza Italia che hanno gioco facile a denunciare l'incoerenza di Lega e Movimento 5 Stelle, costretti, dopo



una martellante campagna sul "risparmio tradito", a mettere mano al portafoglio per rimettere in piedi la pericolante banca genovese.

"Il Governo del cambiamento ha salvato una banca - twitta all'at-

tacco Maria Elena Boschi - Giusto così, per i risparmiatori.

Ma se fossero uomini seri Di Maio e Salvini dovrebbero riconoscere che hanno fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi. Non

lo faranno. Perché la parola verità non appartiene al loro vocabolario".

Durissimo anche Matteo Renzi: "Sono bastati dieci minuti di una riunione notturna del Consiglio dei Ministri per smentire cinque anni di insulti emenzogne contro di noi. Matteo Salvini e Luigi Di Maio devono solo vergognarsi".

I due vicepremier, indossato l'elmetto, si calano in trincea e rispondono per le rime. "Mentre Renzi e Boschi i risparmiatori li hanno ignorati e dimenticati, noi siamo intervenuti subito a loro difesa senza fare favori alle banche, agli stranieri o agli amici degli amici - contrattacca Salvini - Bene l'azione a tutela dei risparmiatori liguri e italiani e bene il miliardo e mezzo stanziato in manovra per gli altri cittadini truffati". "Quante balle dei giornali, di Renzi e della Boschi sulle banche.

Proprio loro parlano", si inalbera Di Maio su Facebook.

Per poi aggiungere: "Non abbiamo dato un euro alle banche".

L'intervento del governo, prevede, da una parte, la garanzia dello

Stato sulle future emissioni obbligazionarie e sui finanziamenti che Banca d'Italia potrebbe erogare all'istituto, dall'altra una eventuale ricapitalizzazione pubblica in vista anche del prossimo esito dello Srep da parte della Bce.

Poi è stato il turno dei sindacati incontrare i commissari di Carige. Sul tavolo le prospettive dei 4.200 dipendenti della banca: per 490 di loro è già stato concordato un piano di uscite entro dicembre di quest'anno.

"Con il provvedimento del governo - commenta al termine il segretario nazionale della First Cisl Riccardo Colombani - che sgombra il campo dai dubbi di solvibilità, è stata scongiurata la corsa agli sportelli, ma adesso bisogna pensare al rilancio della banca e per una vera ripresa dell'attività commerciale è indispensabile l'investimento in capitale umano".

Carlo D'Onofrio

Per Italia si riaffaccia lo spettro della stagnazione

Continuano ad addensarsi fosche previsioni sul futuro dell'economia internazionale e su quella italiana in particolare. Il superindice dell'Ocse (Ica), che cerca di prevedere con 6-9 mesi di anticipo le tendenze economiche future, continua a segnalare un rallentamento della crescita in gran parte delle grandi economie. Nel documento diffuso a metà gennaio l'Ocse precisa che la contrazione del Pil viene ormai confermata negli Usa e in Germania.

Frenata prevista anche in Canada, Regno Unito e nell'insieme della zona euro, "in particolare in Francia e in Italia". Mentre per Giappone, Cina e India gli Indicatori segnalano una dinamica di "crescita stabile".

Intanto S&P fa sapere che le previsioni del governo italiano

sul Pil "sono ottimistiche" e che per l'Italia nel 2019 si prevede una crescita più lenta al ritmo

dello 0,7%, con consumi stabili ma prospettive più basse rispetto agli altri paesi europei.

Peggiorano anche le stime delle imprese

La stime delle imprese sulla situazione economica italiana segnano un "netto deterioramento in tutti i settori di attività.

Secondo l'indagine condotta della Banca d'Italia tra il 26 novembre e il 17 dicembre 2018 sulle imprese con almeno 50 addetti, "l'evoluzione è in parte attribuibile all'incremento dell'incertezza relativa a fattori economici e politici".

"Le valutazioni complessive

sull'andamento corrente della domanda sono anch'esse peggiorate, ma in misura più contenuta; le attese a breve termine sulla domanda, sia interna sia estera, sono meno favorevoli, pur rimanendo positive".

Il saldo tra le attese di aumento e di diminuzione della spesa nominale per investimenti nel 2019 rispetto al 2018 è positivo, ma si colloca su livelli più bassi rispetto al recente passato.

PROGETTO SUCCESSIONI- L'UNIONE FA LA FORZA



Convenzione INAS – CAF per lo svolgimento dell'attività fiscale a favore dei residenti all'estero

L'accordo tra INAS e CAF prevede l'erogazione di servizi a favore di persone residenti all'estero per quanto riguarda tre fattispecie di prestazioni:

- **Dichiarazione di Successione**
- **Elaborazione/calcolo IMU-TASI**
- **Dichiarazione dei Redditi (con Modello Redditi, ex Unico)**

OGGETTO DELLA CONVENZIONE TRA INAS E CAF

- Dichiarazione di Successione:

Dichiarazione effettuata da parte degli eredi residenti all'estero (in particolare dei superstiti che si rivolgono all'INAS per la richiesta di prestazioni pensionistiche quali ad esempio la reversibilità) degli italiani deceduti o meno fuori dall'ITALIA e che possedevano beni immobili o altri redditi in Italia, per i quali sia necessario presentare una dichiarazione di successione.

- Elaborazione/calcolo TASI e IMU:

la TASI è un tributo che va versato al Comune in cui è ubicato l'immobile e che viene utilizzato dal comune per garantire i cosiddetti «servizi indivisibili» (illuminazione pubblica, manutenzione stradale, verde pubblica, anagrafe ecc.). L'IMU, Imposta Municipale Unica, è un tributo che ha assorbito Ici, l'Irpef e le relative addizionali regionali e comunali calcolate sui redditi fondiari riferiti ad immobili non locati e che si pagano su determinati tipi di immobili

- Dichiarazione dei redditi (con Modello Redditi):

Si tratta di uno dei documenti attraverso cui il cittadino/contribuente comunica al Fisco il proprio reddito ed effettua il versamento delle imposte dovute (l'altro è il 730). Per coloro che sono Residenti all'estero nell'anno precedente e/o in quello di presentazione della dichiarazione, è necessario sempre presentare il Modello Redditi.

L'accordo prevede la cooperazione tra gli operatori delle sedi dell'INAS all'Estero, l'INAS Nazionale e il CAF Nazionale per lo scambio di informazioni e l'inoltro della documentazione necessaria a quest'ultimo per le dichiarazioni e le elaborazioni suindicate.

IMPEGNI A CARICO DI INAS NAZIONALE

- monitoraggio generale dell'attività di raccolta e lavorazione delle pratiche
- Facilitazione e supporto delle comunicazioni tra Caf e Sedi Estere
- Omogeneizzazione dei processi

IMPEGNI A CARICO SEDI ESTERE INAS

- Promozione presso sedi operative
- Divulgazione informazioni all'utenza
- Richiesta e verifica documentazione dell'utente
- Compilazione questionari e raccolta documentazione relativa
- Acquisizione del mandato
- Acquisizione della scelta sul servizio pagamento imposte da parte dell'assistito
- Consegna fattura CAF all'assistito
- Invio documentazione per email al CAF e p.c. all'INAS nazionale
- Invio al CAF di eventuale documentazione integrativa
- Consegna al CAF della ricevuta del pagamento della fattura da parte dell'assistito
- Consegna all'utenza della documentazione elaborata dal CAF e delle comunicazioni alle amministrazioni competenti (comprese le ricevute di pagamento)

IMPEGNI A CARICO DEL CAF-CISL

- Acquisizione e verifica documentazione raccolta
- Elaborazione dei modelli e conteggi previsti per ogni prodotto
- Elaborazione del corrispettivo dovuto
- Invio della documentazione all'indirizzo email della sede estera e p.c. alla Sede Nazionale INAS.

Con il **Progetto SUCCESSIONI** tra INAS Estero e CAF Nazionale si propone di realizzare una sinergia tra le due parti al fine di agevolare gli eredi che vivono all'estero dei nostri connazionali deceduti, proprietari di beni mobili e immobili in Italia.

La collaborazione tra l'INAS Estero e il CAF Nazionale permetterà di creare una rete sinergica per lo scambio delle informazioni e dei documenti necessari a quest'ultimo per l'elaborazione e la presentazione delle dichiarazioni di successione.

IL FLUSSO OPERATIVO

Gli operatori **INAS Estero** dovranno raccogliere, le notizie e le informazioni necessarie al CAF Nazionale per le dichiarazioni e le elaborazioni suindicate attraverso:

- la compilazione del questionario allegato alla convenzione
- Subito dopo dovrà scansare ed inviare per posta elettronica tutti i documenti acquisiti all'indirizzo mail predisposto dal CAF Nazionale. In alternativa, qualora si rendesse necessario l'invio cartaceo dei documenti, questi dovranno essere inviati al CAF nazionale.
- Il **CAF Nazionale** una volta ricevuta la documentazione raccolta dall'operatore INAS Estero:
 - effettua eventuali ricerche catastali e/o ipotecarie;
 - inserisce la pratica in procedura;
 - colloquia con l'operatore INAS che gli ha inoltrato la pratica per richiedere eventuali ulteriori informazioni o integrazioni;
 - inoltra alla sede INAS che gli è inviato la pratica:
 - la dichiarazione di successione;
 - gli allegati alla medesima;
 - lettera esplicativa **sulle modalità di firma** dei documenti (per gli extracomunitari - Canadesi, Venezuelani, Australiani, Argentini ecc - la firma deve essere autenticata in consolato o dal Console Onorario), **del versamento delle imposte** oltreché quello delle **tasse** e dell'onorario.

L'operatore **INAS Estero**, ricevuta la documentazione da parte del CAF Nazionale, procederà nel modo seguente:

- provvede a far firmare al dichiarante la documentazione ricevuta da parte del CAF Nazionale;
- indica al contribuente gli estremi per operare un bonifico su c/c italiano per le poste indicate nella lettera esplicativa da parte del CAF Nazionale indicata all'ultimo punto della precedente slide;
- rinvia tutta la documentazione firmata al CAF Nazionale in Via Abruzzi, 3 00187 - Roma
Il CAF Nazionale una volta ricevuta la documentazione e incassato il bonifico del contribuente procede nel seguente modo:
 - paga le imposte dovute dal contribuente tramite il modello F24 ;
 - fattura la prestazione e stampa il tutto per il rinvio al committente attraverso la sede INAS Estero;
 - registra la dichiarazione di successione presso l'ufficio del registro competente o telematicamente;
 - voltura la dichiarazione;
 - spedisce la dichiarazione e le ricevute di voltura e copia della banca alla sede INAS Estero che ha inoltrato la documentazione.
- L' INAS Estero una volta ricevuta la documentazione da parte del CAF Nazionale convoca il contribuente che si è rivolto alla sede per lo svolgimento di tale pratica e restituisce quanto ricevuto dal CAF.

Le critiche alla manovra finanziaria dei parlamentari Pd eletti all'estero

ROMA – Quella in discussione in queste ultime settimane e' una manovra finanziaria che non piace alle opposizioni: critiche al Governo che stanno arrivando dal Partito Democratico e dai suoi deputati eletti nella Circoscrizione Estero.

“La maggioranza gialloverde consegna al Paese una manovra finanziaria senza presente e senza futuro: senza presente per gli alti costi che essa ha comportato per il bilancio dello Stato, soprattutto in termini di interessi sul debito, e

per l'impalpabilità delle misure dirette alla crescita e allo sviluppo; senza futuro per le pesanti ipoteche che, a garanzia della quadratura dei conti, pesano sulle scelte compiute nonché per i pesi che si scaricano sulle future generazioni”, dichiarano i parlamentari del Pd eletti all'estero Garavini, Giacobbe, Carè, La Marca, Schirò e Ungaro.

Nella nota gli esponenti del centro sinistra segnalano come nella manovra per quanto riguarda i Comites le risorse, rispetto a quelle iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo, sarebbero ri-

dotte di circa 1 milione di euro.

Il Cgie si vedrebbe inoltre privato dei miglioramenti economici dell'ultimo anno (con un taglio di 350.000 euro circa); il Fondo quadriennale per la promozione della lingua e della cultura italiane all'estero, arrivato nel 2020 a scadenza, non sarebbe prorogato, con la conseguenza che verrebbero a mancare 50 milioni di euro annuali, su una serie di interventi di natura culturale. “Le altre voci restano, per due anni, ai livelli consolidati solo perché, nell'ultima finanziaria, con i nostri

emendamenti siamo riusciti ad ottenerne la triennializzazione”, aggiungono i parlamentari del Pd secondo i quali la situazione non sarebbe positiva neanche per la stampa italiana all'estero.

Garavini, Giacobbe, Carè, La Marca, Schirò e Ungaro segnalano infine come maggioranza di governo stia portando avanti una proposta di legge costituzionale volta anche a ridurre gli eletti della circoscrizione Estero da 18 a 12 unità”.

(Inform)

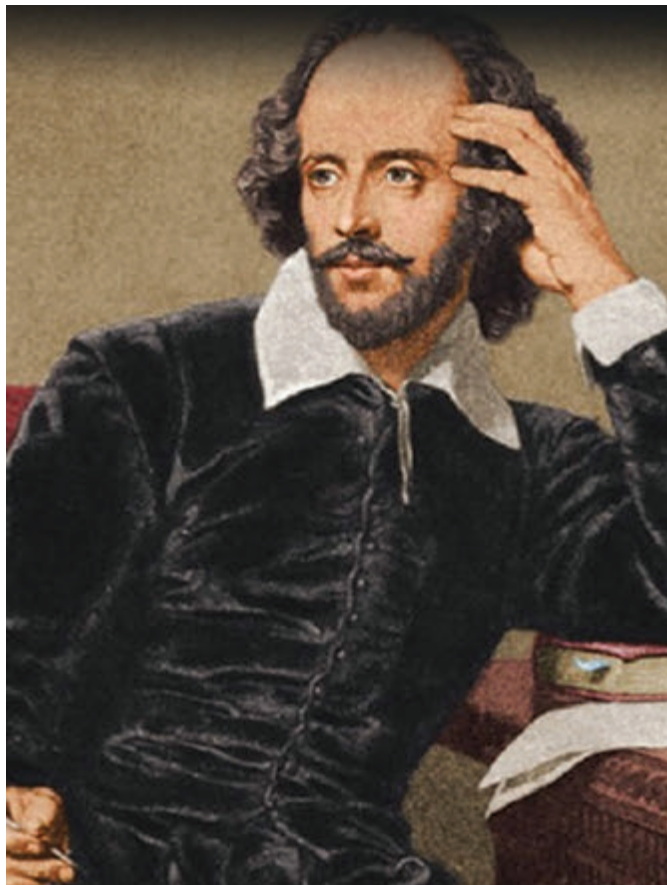
To deal or no deal?

Il dubbio amletico che ora attanaglia gli inglesi è se affrontare i rischi di una Brexit senza accordo o tentare la strada di un secondo referendum

No deal, no Brexit. Non ci pensa su poi tanto Donald Tusk a mettere la pulce nell'orecchio, dopo la disfatta di Theresa May. "Se un accordo è impossibile e nessuno vuole un non accordo, allora chi avrà infine il coraggio di dire quale può essere l'unica soluzione positiva?", si domanda con un tweet malizioso il presidente stabile del Consiglio europeo. "Sembra che voglia mettere fretta al Regno Unito nel considerare di cancellare la Brexit", commenta il Guardian.

Alla luce della bocciatura da parte della Camera dei Comuni dell'accordo di uscita dall'Ue proposto dal primo ministro britannico, respinto il 15 gennaio con 432 voti contrari e 202 favorevoli, la Ces chiede che la prossima mossa di Downing Street sia l'estensione o il ritiro dell'articolo 50 (estensione, che il laburista ex commissario Ue al commercio, Peter Mandelson, dà già per "scontata"). Perché è "essenziale", commenta in una nota Luca Visentini, "per evitare che il Regno Unito vada a schiantarsi senza un accordo". Il "tempo stringe", afferma il segretario generale della Ces, e un'uscita dall'Unione europea senza un accordo "minaccia posti di lavoro e diritti nel Regno Unito e nell'Ue". Tutte le parti coinvolte, afferma il sindacato europeo, hanno il dovere di concentrarsi sulla ricerca di una soluzione praticabile. "Ogni nuovo accordo - dice Visentini - deve mettere i diritti di lavoro e dei lavoratori nell'Ue e nel Regno Unito al di sopra di tutte le altre considerazioni".

Il tempo "è quasi scaduto", twitta con rammarico Jean Claude Juncker, che invita Londra "a chiarire le sue intenzioni il più rapidamente possibile". Dopo il cinguettio sibillino, Tusk ha poi affidato al suo portavoce un commento più articolato in cui si dice che l'Ue a 27 "rimarrà unita e responsabile come lo siamo stati durante l'intero pro-



cesso e cercherà di limitare i danni causati dalla Brexit". Bruxelles, aggiunge, continuerà a prepararsi in caso di qualsiasi risultato, anche quello peggiore di un non accordo. La bocciatura dell'intesa, avverte Tusk, aumenta i rischi di un'uscita disordinata, "e anche se non vogliamo che questo accada, saremo comunque pronti a farlo".

L'Ue, fa inoltre sapere il presi-

dente del Consiglio europeo, continuerà nella ratifica dell'accordo raggiunto con il governo britannico, che "è e rimane il migliore e l'unico modo per garantire un ritiro ordinato del Regno Unito".

Oltre che da laburisti (248 voti), nazionalisti scozzesi (35), lib-dem (11), unionisti irlandesi (10) e indipendenti (5), il no all'intesa ha avuto il conforto anche di 118 mem-

bri del partito del primo ministro, mentre solo 3 laburisti hanno votato per il deal. La spaccatura dei conservatori, ha spinto il leader dei laburisti, Jeremy Corbyn, a chiedere, dopo quella che ha definito "la più grande sconfitta per un governo britannico dagli anni '20", una mozione di sfiducia contro il governo. Che ha avuto il torto, secondo il capo dell'opposizione, di non aver coinvolto gli altri partiti nella scrittura dell'intesa. E ora Downing Street, osserva Corbyn, deve capire che il Regno Unito deve rimanere nell'unione doganale "una volta per tutte", che una Brexit senza accordo non è un'opzione praticabile, e che i diritti dei cittadini dell'Ue "dovranno essere garantiti". Il voto di martedì sera, dice il Trades Union Congress è la fine di un equivoco, che finalmente fa capire anche e soprattutto a chi si rifiutava di negare l'evidenza, a cominciare dalla stessa May, come stanno le cose: il governo è nel caos e il premier ha perso il controllo. "Dobbiamo fermare le lancette della Brexit", sostiene Frances O'Grady, "perché se non c'è maggioranza per un accordo, non ce n'è neppure per un'uscita senza accordo", fa notare la segretaria generale del TUC. E' chiaro, allora, sulla scorta di quanto chiede la Ces, che "l'unica decisione responsabile da prendere è estendere, sospendere o ritirare l'articolo 50, perché quello che è successo a Westminster è la conferma che abbiamo bisogno di più tempo per lavorare assieme e trovare una alternativa credibile". E comunque, chiosa O'Grady, "sulla Brexit l'ultima parola spetta al popolo".

Pierpaolo Arzillo

Edilizia in crisi i sindacati si mobilitano

Con 600 mila posti di lavoro persi, la scomparsa di 120 mila aziende (il 90% delle quali artigiane e di piccole dimensioni) e il collasso di grandi imprese e cooperative, con il conseguente blocco di importanti opere infrastrutturali è un bilancio amaro quello del settore delle costruzioni dopo questi lunghi anni di crisi. Dati che da soli ben spiegano le ragioni della proclamazione della mobilitazione del settore voluta da Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che culmineranno in una manifestazione nazionale prevista

il prossimo marzo. Non è certo la prima volta ma per le federazioni di categoria è necessario dare nuovo impulso alle necessità di un settore strategico per la crescita e lo sviluppo dell'intero Paese. Indicativa anche la scelta del luogo da cui lanciare la protesta. Ieri infatti Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil hanno svolto una conferenza stampa nel cantiere della Metro C a Roma, opera ancora incompiuta, che attualmente è il più grande cantiere d'Europa, uno dei pochissimi attivi nella Capitale e in Italia. I tre se-

gretari generali, Vito Panzarella, Franco Turri e Alessandro Genovesi, hanno presentato le iniziative in programma nei prossimi mesi, sottolineando che "Già a partire da questi giorni sono previste iniziative sindacali in tutte le regioni sui temi del rilancio dei cantieri della grandi opere, della lotta al dissesto del territorio, della difesa delle professionalità e dell'occupazione delle grandi aziende del settore, della lotta all'illegalità e ai condoni per una ricostruzione di qualità".

Silvia Boschetti

“Sicurezza c'è se tutti si sentono rispettati.”

Un discorso dal tono intimo quello pronunciato da Sergio Mattarella. Quest'anno, nello studio personale della Palazzina, in cui lavora abitualmente, e non in quello alla Vetrata. Ma con diversi messaggi rivolti direttamente alla politica. Anche con richiami duri.

“Sicurezza garantendo convivenza”

Mattarella parte dall'importanza, per lui, di questo discorso di fine anno, anche se “siamo nel tempo dei social, in cui molti comunicano di continuo quel che pensano”. E ricorda tanti incontri avuti con gli italiani nell'ultimo anno: “Quel che ho ascoltato esprime, soprattutto, l'esigenza di sentirsi e di riconoscersi come una comunità di vita. La vicinanza e l'affetto che avverto sovente, li interpreto come il bisogno di unità”. Il capo dello Stato spiega che sentirsi comunità significa essere “consapevoli degli elementi che ci uniscono”, rifiutando “l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore”. E poi sottolinea: “So bene che alcuni diranno che questa è retorica dei buoni sentimenti e che bisogna pensare soprattutto alla sicurezza. Ma la sicurezza c'è solo se tutti si sentono rispettati. La vera sicurezza si realizza, con efficacia, preservando e garantendo i valori positivi della convivenza”.

“Assicurare adeguato confronto in Parlamento”

Poi affronta il tema del ruolo del Parlamento, dopo gli strappi registrati durante l'approvazione della manovra: “La grande compressione dell'esame parlamentare e la mancanza di un opportuno confronto con i corpi sociali richiedono adesso un'attenta verifica dei contenuti del provvedimento”. E aggiunge: “È stato importante evitare la procedura d'infrazione, ma vanno poste le condizioni per assicurare tempi adeguati per la discussione della manovra. Mi auguro vivamente che il Parlamento, il Governo, i gruppi politici trovino il modo di discutere costruttivamente su quanto avvenuto; e assicurino per il futuro condizioni adeguate di esame e di confronto”.

“Il futuro è l'Europa”

Il passaggio sull'Unione è da sincero europeista. “La dimensione europea è quella in cui l'Italia ha scelto di investire e di giocare il proprio futuro; e al suo interno dobbiamo essere voce autorevole”, ha detto. “Le elezioni europee sono uno dei più grandi esercizi democratici al mondo: più di 400 milioni di cittadini europei si recheranno alle urne. Mi auguro che la campagna elettorale si svolga con serenità e sia l'occasione di un serio confronto sul futuro dell'Europa”.

Gli auguri agli immigrati

“Auguro buon anno ai cinque milioni di immigrati che vivono, lavorano, vanno a scuola, praticano sport, nel nostro Paese”, dice il presidente. Poi ricorda che sono “molte ancora le questioni da risolvere. La mancanza di lavoro che si mantiene a livelli intollerabili. L'alto debito pubblico che penalizza lo Stato e i cittadini e pone una pesante ipoteca sul futuro dei giovani”. Mattarella dedica anche spazio all'attualità della violenza negli stadi: “Il modello di vita dell'Italia non può essere - e non sarà mai - quello degli ultras violenti degli stadi di calcio, estremisti travestiti da tifosi. Fenomeni che i pubblici poteri e le società di calcio hanno il dovere di contrastare e debellare. Lo sport è un'altra cosa”.

“Non dobbiamo temere i buoni sentimenti”

Il presidente ha raccontato anche storie di italiani comuni che ha incontrato o che in qualche modo l'hanno colpito. “Qualche settimana fa a Torino alcuni bambini mi hanno consegnato la cittadinanza onoraria di un luogo immaginario, da loro definito Felicità, per indicare l'amicizia come strada per la felicità. Un sogno, forse una favola. Ma dobbiamo guardarci dal confinare i sogni e le speranze alla sola stagione dell'infanzia. Come se questi valori non fossero importanti nel mondo degli adulti”. “In altre parole, non dobbiamo aver timore di manifestare buoni sentimenti che rendono migliore la nostra socie-



tà”, ha concluso Mattarella. E ha dedicato un pensiero alla signora Anna, 90 anni, che “sentendosi sola nella notte di Natale, ha telefonato ai Carabinieri. E loro sono andati a trovarla a casa portando un pò di serenità. Alla signora Anna, e alle tante persone che si sentono in solitudine voglio rivolgere un saluto affettuoso”.

Il no alla tasse sul Terzo settore

Per Mattarella si devono evitare “tasse sulla bontà”. Il presidente parla dell'Italia migliore, quella so-

lida che opera anche nel volontariato, nel Terzo Settore, nel No profit e rappresenta “una rete preziosa di solidarietà. Si tratta di realtà che hanno ben chiara la parità di dignità di ogni persona e che meritano maggiore sostegno da parte delle istituzioni, anche perché, sovente, suppliscono a lacune o a ritardi dello Stato negli interventi in aiuto dei più deboli, degli emarginati, di anziani soli, di famiglie in difficoltà, di senzatetto. Anche per questo vanno evitate tasse sulla bontà” dice il Capo dello Stato.

“Shoah virus pronto a risvegliarsi”-Mattarella

“Quel male alberga nascosto, come un virus micidiale, nei basifondi della società, nelle pieghe occulte di ideologie, nel buio accecante degli stereotipi e dei pregiudizi. Pronto a risvegliarsi, a colpire, a contagiare, a distruggere, appena se ne ripresentino le condizioni”.

Lo afferma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo alla cerimonia nel Quirinale dedicata al giorno della memoria, “Le donne della Shoah”.

“Noi italiani abbiamo il dovere morale” - ha evidenziato - non solo i ricordare ma anche “di combattere, senza remore e senza opportunismi, ogni focolaio di odio, di antisemitismo, di razzismo, di negazionismo, ovunque esso si annidi. E di rifiutare, come ammonisce sempre la senatrice Liliana Segre, l'indifferenza: un male tra i peggiori”.

“Auschwitz - ha detto in un altro passaggio - il più grande e più letale dei campi di sterminio - con le sue grida, il suo sangue, il suo fumo acre, i suoi pianti e la sua disperazione, la brutalità dei

carnefici - è stato spesso, e comprensibilmente, descritto - ha aggiunto il presidente Mattarella chiudendo la tradizionale cerimonia in occasione del giorno della Memoria - come l'inferno sulla terra. Ma fu, di questo inferno, solo l'ultimo girone, il più brutale e perverso. Un sistema infernale che ha potuto distruggere milioni di vite innocenti nel cuore della civiltà europea, soltanto perché, accanto al nefando pilastro dell'odio, era cresciuto quello dell'indifferenza”.

“La riproposizione di simboli, di linguaggi, di riferimenti pseudo culturali, di vecchi e screditati falsi documenti, basati su ridicole teorie cospirazioniste, sono tutti segni di un passato che non deve in alcuna forma tornare e richiedono la nostra più ferma e decisa reazione”.

“Quando il benessere dei popoli o gli interessi delle maggioranze, si fanno coincidere con la negazione del diverso - dimenticando che ciascuna persona è diversa da ogni altra - la storia spalanca le porte alle più immatricolate tragedie”.

Hai bisogno del Tuo patronato?

PATRONATO
inas
CISL
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

SIAMO PROPRIO QUI VICINO!

Per conoscere l'indirizzo della sede Inas più comoda per te, chiama il numero verde **800.249307** o consulta il sito **www.inas.it**

Alcuni servizi per te:

- 📍 Verifica dei contributi
- 📍 Riscatti e ricongiunzioni
- 📍 Versamenti volontari
- 📍 Scelta pensionistica
- 📍 Calcolo della pensione

Per te che sei iscritto Cisl,
tutti i nostri servizi sono gratuiti



Quota 100?

**Ti accompagniamo
fino alla vetta**



Eurografica - Roma

Qual è la pensione giusta per te?

VIENI A SCOPRILO DA NOI!

QUOTA 100

Per tutti i lavori del settore pubblico, privato e per gli iscritti alla gestione separata.

62 ANNI
DI ETÀ

38 ANNI DI
CONTRIBUTI



ANTICIPO FINO A 5 ANNI RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA



ASSEGNO INCUMULABILE CON ALTRI REDDITI FINO A 67 ANNI DI ETÀ

OPZIONE DONNA

Per le lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato i contributi e 58 o 59 anni di età.

35 ANNI DI
CONTRIBUTI



ANTICIPO FINO A 9 ANNI RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA



RISCHIO RIDUZIONE DELL'ASSEGNO

ISOPENSIONE

Per i lavoratori con accordo di esodo e prepensionamento a carico dell'azienda.

7 ANNI DI
Distanza

MASSIMA DALLA
PENSIONE DI VECCHIAIA
O ANTICIPATA



COSTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO. IL DIPENDENTE HA DIRITTO A UN ASSEGNO PARI ALLA PENSIONE PIENA



PROCEDURA COMPLESSA E MOLTO ONEROSA PER LE AZIENDE

LAVORI USURANTI

Per tutti i lavoratori che hanno svolto attività definite usuranti nell'elenco ministeriale.

61 ANNI
E 7 MESI
DI ETÀ

35 ANNI DI
CONTRIBUTI



NESSUN COSTO, NESSUNA FINESTRA, SOSPESO L'ADEGUAMENTO ALLA SPERANZA DI VITA FINO AL 2026



LA PROCEDURA DI RICONOSCIMENTO DI LAVORO USURANTE RISULTA COMPLESSA

APE VOLONTARIO

Per i lavoratori dipendenti a non più di 3 anni e 7 mesi dall'età pensionabile.

63 ANNI
DI ETÀ

20 ANNI DI
CONTRIBUTI



POSSIBILITÀ DI USCITA DAL LAVORO FINO A 3 ANNI E 7 MESI PRIMA RISPETTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA



COSTO A CARICO DEL LAVORATORE

APE SOCIALE

Per disoccupati, addetti a lavori pesanti, persone che assistono familiari disabili gravi, invalidi.

63 ANNI
DI ETÀ

30/36 ANNI DI
CONTRIBUTI



NESSUN COSTO. IL PRESTITO PONTE È A CARICO DELLO STATO



L'ASSEGNO È PARI ALLA PENSIONE PIENA MA NON POTRÀ SUPERARE I 1.500 € LORDI MENSILI PER 12 MESI

LAVORATORI PRECOCI

Per chi ha 1 anno di lavoro prima dei 19 anni di età e rientra fra le categorie dell'Ape sociale.

41 ANNI DI
CONTRIBUTI



ANTICIPO RISPETTO AI REQUISITI ORDINARI



INCOMPATIBILE CON REDDITI DA LAVORO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEI REQUISITI PER LA PENSIONE ANTICIPATA

GLI UFFICI DEL PATRONATO INAS-CISL IN AUSTRALIA

SEDE CENTRALE MELBOURNE

733 HIGH ST - THORNBURY - Tel. 9480 3094 Fax: 9480 5813 - Lunedì a Venerdì (Monday to Friday)
Email: melbourne@inas.com.au - Ciro Fiorini

ALTRI UFFICI NEL VICTORIA

AIRPORT WEST

Airport West Centrelink - shop 79 Westfield Shoppingtown
Tutti i Lunedì dalle ore 9 am alle 12 pm
Per appuntamenti Tel (03) 9480 3094

BOX HILL

3-13 Harrow St – Box Hill - Tel. (03) 9457 4155
Tutti i Giovedì dalle 01.30 pm alle 04.00 pm
Per appuntamenti Tel (03) 9457 4155

DANDENONG NORTH

c/St Michael's&St Luke's Anglican Church
1472 Heatherton Rd (map 89K2)
Apertura Ufficio: Mercoledì e Venerdì dalle 09.00 am alle 2 pm
Per appuntamenti Tel (03) 9457 4155

GLEN WAVERLEY

c/- Centrelink, 7 Bogong Avenue, Glen Waverley
(Retro Shopping Centre) Ogni giovedì dalle 9am alle 12pm
per appuntamenti telefonare al (03) 9457 4155

MILDURA

c/- Da Vinci Club, Deakin Avenue
Raffaale Falineve;Tel : 5021 5885, Lunedì - Venerdì

MORWELL

c/- Italian Australian Social Club of Gippsland Princes Drive
Primo martedì del mese dalle ore 10.00
Per appuntamenti telefonare al (03) 9480 3094 oppure 1800 333 230

RESERVOIR

nella sala della Chiesa St Joseph The Worker,
79 Wilson Boulevard, Reservoir
Tutti i lunedì dalle 9am alle 2pm
Per appuntamenti telefonare al (03) 9457 4155 oppure 1800 333 230

ROSANNA

Presso Assisi Centre, 230 Rosanna Road
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00am alle 3.00 pm
Per appuntamenti telefonare al (03) 9457 4155
Contact person: Maria Buonopane

ROSEBUD

c/- Southern Peninsula Italian Social Club
8 Newington Avenue, Rosebud - Tel: (03) 5982 2603
(Ultimo sabato del mese tra le 10.00am e le 3.00pm)

SHEPPARTON

c/- Centrelink 298 Maude Street, Shepparton
Ogni secondo Venerdì
Per appuntamenti telefonare a (03) 9480 3094 oppure 1800 333 230

SWAN HILL

Teresa Taverna : Tel 5032 3048

WANGARATTA

c/- Centrelink, 24 Faithfull Street - Wangaratta
Ogni secondo Mercoledì
Per appuntamenti telefonare al (03) 9480 3094

WERRIBEE

c/- Centrelink, 89-91 Synnot Street
Ogni lunedì dalle ore 1.00pm alle ore 4.00pm,
Per appuntamenti telefonare al (03) 9480 3094

NEW SOUTH WALES

SYDNEY

SUITE 302 - 3 PIANO 37 BLIGH STREET
Ph (02) 92215594
Contact person: Ornella Veronelli - Claudio Veronelli

BROOKVALE

Centrelink Northern Beaches, 660-664 Pittwater Rd
Tutti i Martedì dalle 9 am alle 3 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594

FAIRFIELD

Resource Community Centre - 25 Barbara Street, Fairfield, 2165
Tel: (02) 9726 8141
Email: p.dirita@inas.it - fairfield@inas.com.au
Contact person: Pina Di Rita

BLACKTOWN

C/Centrelink Blacktown - 8 First Avenue
Ogni secondo Venerdì del mese dalle 9 alle 15
Su appuntamento. Tel: (02) 9726 8141

WARRAWONG

c/Warrawong Community Centre – 9 Greene St – Warrawong
Il primo martedì del mese dalla 09.00 am - 12.00 pm
Contact Person : Claudio

LEICHHARDT

C/- Centrelink 23 Balmain Street, Leichhardt.
Tutti i Venerdì dalle 9 am alle 1 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9726 8141

BANKSTOWN

C/- Centrelink 2/14 Meredith Street, Bankstown.
Tutti i Mercoledì dalle 9 am alle 1 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594

RYDE

C/- Centrelink, 19-27 Devlin Street, Ryde
Ogni secondo e quarto Giovedì dalle 9 am alle 1.30 pm
Su appuntamento. Tel. (02) 9221 5594

SOUTH AUSTRALIA

ST. PETERS

177 Payeham Road- St. Peters – SA – 5069 - Tel. 8363 3830
E-mail : stpetersadelaide@inas.com.au

ADELAIDE: NUOVO UFFICIO

113 Gilbert Street Adelaide SA 5000, Telefono 08 8231 2111
Email: Adelaide@inas.com.au.
Contact person: Iole Meaden

WHYALLA

Club Italo Inc. Tel: (08) 8645 8781 (una volta al mese)
SAN GIORGIO LA MOLARA COMMUNITY CENTRE INC.
11 Henry Street, Payneham - Tel: (08) 8336 6600 (tutti i venerdì)

QUEENSLAND

BRISBANE

201 Wickham Terrace, Piano Terra, Spring Hill, 4000
Tel: (07) 3832 1306 - Orario apertura dalle 09:00am alle 15:00pm
Email : Brisbane@inas.com.au - Responsabile: Marco Diotallevi

BIGGERA WATERS c/ Centrelink Biggera Waters

95 Brisbane Rd - Biggera Waters 4216
Il primo martedì del mese dalle 15.00 pm alle 04.00 pm
CAIRNS-INGHAM-ROCKHAMPTON-GLADSTONE-EMERALD
Gary Montagner Mobile 0414 780 700
Email: gary.montagner@bigpond.com (solo appuntamento).

CHERMSIDE

C/- Centrelink 18 Banfield St. Chermside, 4032.
Tel: (07) 3832 1306 Tutti i giovedì dalle 9.00am alle 12pm

HERVEY BAY

Gabriella Corridore Tel 0402 145 629

MAREEBA

Enrico Tallarico (solo su appuntamento).
Cellulare: 0408737881 - Email: tallarico956@hotmail.com

NEW FARM

C/ Casa Italia – 26 Grey St – New Farm – Qld 4051
Tel. 07 3832 1306 - Orario di Apertura: il secondo Mercoledì
del mese dalle 09.00am alle 12.00 pm

PALM BEACH C/- Centrelink

1085 Goldcoast Hwy - Tel: (07) 3832 1306 Il primo Martedì del mese
dalle 09:00am alle 11:00am

ROBINA C/ Centrelink

Robina Town Centre, 19-33 Robina Town Centre Dr. - Robina QLD 4230
Tel: (07) 3832 1306 Il primo Martedì del mese dalle 11:30am alle 14:00am

SUNSHINE COAST C/ Centrelink

5 Maud St. Maroochydore – Qld 4558 Tel. 07 – 3832 1306 Orario :
ultimo venerdì del mese dalle 09:00 alle 12:00

TOWNSVILLE

Sig Zonta Giuseppe, 42/871 Riverway Drive – Condon 4815
Tel. 0400 129 906

CANBERRA

C/ ITALIAN CULTURAL CENTRE

80 Franklin Street, FORREST – ACT – 2603 - Tel: (02) 6239 4099
Orario di Apertura: Martedì a Giovedì 09.30 am al 13:10 pm
Email: canberra@inas.com.au - Contact person: Nicola Patini

NORTHERN TERRITORY

DARWIN

C/ The Italian Sports & Social Club
137 Abala Road - Marrara – NT – 0812 - Tel (08) 8945 0583
Per informazioni Telefonare : 08 8231 2111

TASMANIA

HOBART

81 Federal Street, North Hobart – TAS – 7000 - Tel: (03) 6234 2443
(Martedì dalle 10.00 am – 2.00 pm)

SPORTELLO INAS NUOVA ZELANDA

Gli interessati ai nostri servizi possono inviare domande o richieste di informazioni all'indirizzo email pensioninz@gmail.com (attualmente gestito in Nuova Zelanda dal sig. Roberto Di Denia), oppure telefonare al numero: **021 256 1891** (martedì 17-19, mercoledì 9-12).

FREECALL 1800 333 230